

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato il. lire 32, per un semestre il. lire 16, e per un trimestre il. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 MARZO.

Il Comitato delle Cortes spagnuolo incaricato di redigere il progetto di Costituzione ha presentato il suo lavoro all'assemblea, ed in esso troviamo antichi e più larghi principii di libertà che un popolo possa desiderare. Ora dunque che questo progetto è compilato, è da augurarsi che la Rappresentanza della Nazione si affretti a discuterlo ed approvarlo, introducendovi quelle modificazioni che sembreranno più confacenti e opportune. Ciò è reclamato tanto più vivamente, in quanto che quello di cui la Spagna ha più urgente bisogno si è un assetto stabile e definitivo, e questa necessità risulta assai chiaramente da ciò che delle sue condizioni dicono gli stessi giornali spagnuoli. Ecco, fra gli altri, come ne parla l'*Imparcial* di Madrid: «Il paese, la maggioranza e la minoranza delle Cortes Costituenti, Prima e Serrano devono provvedere seriamente perchè la anarchia morale e materiale non s'impadronisca della Nazione e non si converta in anarchia legale; perchè la rivoluzione nata in autunno non deva abortire in primavera; perchè la libertà spagnuola non cada in un terribile torpore, per rendere davvero impossibile quello che è impossibile fu giudicato tre volte dal generale Prim, cioè la ristorazione, la quale, sotto qualunque forma, sarebbe il nostro disonore; perchè, insomma, la Spagna non cessi di essere una Nazione d'Europa. Per tutti questi motivi è necessario alla Spagna uno sforzo supremo di patriottismo e di energia per parte di tutti (*necesita España un esfuerzo supremo de patriotismo y de energía por parte de todos*)».

La lotta elettorale in Francia, va sempre più accentuandosi. Le candidature democratiche si moltiplicano, gli sforzi della opposizione si raddoppiano. Tutte le parti dell'opposizione che formano la famosa Unione liberale, di cui il *Journal des Débats* padrona, combattono compatte e disposte a disputare palmo a palmo il terreno al governo. Il quale fino ad ora non imitò l'opposizione nel cominciare la carica con articoli di giornale; ma si limitò a far scrivere alcune lettere prefettizie insinuanti a questo o a quel circondario che avendo il governo dell'imperatore pensato ad esso in qualche modo, è stretto suo obbligo non toglierli il voto. Però uno scrittore politico di merito reale, ma fuorviato nel sostenere un sistema impossibile, pensa di aprire la discussione e di portarla sopra un terreno elevato. In un opuscolo indirizzato *Alla maggioranza* il signor Lançon propone la formazione di alcuni comitati elettorali i quali dovrebbero essere permanenti e costituire una *Unione Napoleonica*: L'idea, certo, è speciosa, ma l'autore la scalza colle proprie mani, dalle sue fondamenta, enumerando tutte le difficoltà che si appongono alla sua attuazione, non ultima delle quali l'indifferenza della gran maggioranza.

A suo tempo abbiamo annunziato la splendida votazione che ebbe la legge Gladstone per la soppressione della Chiesa ufficiale in Irlanda. Dobbiamo però aggiungere che la lotta non è finita, e che il bill, vittorioso in massima, sarà combattuto nei suoi particolari. La discussione in comitato incomincerà il 15 aprile. I fogli inglesi ci apprendono che l'op-

posizione combatterà ad una ad una le clausole della legge, e che si sforzerà di avere a brandelli quanto gli sarà possibile di strappare dalla misura proposta. Lo *Standard* ci svela colle seguenti linee la tattica dell'opposizione. «Le varie frazioni, esso scrive, che si sono coalizzate non miravano che al principio. Oggi però esse sono libere dei loro impegni che non le vincolano menomamente nei particolari. Ciascuno può, senza mancare ai suoi obblighi, discutere il bill, clausola per clausola, linea per linea. I protestanti non sono obbligati ad approvare la consolazione offerta al papismo, e i cattolici possono rifiutare il compenso offerto ai protestanti».

Recenti carteggi da Atene dicono che in vista dell'attuale situazione politica, dell'imminente conflitto fra la Turchia e la Persia, dei grandi armamenti della Russia nel Sud, del fermento della Rumenia, Serbia e Montenegro e della prospettiva di una grossa guerra fra la Francia e la Prussia, in Grecia prevale l'opinione di seguire verso la Turchia la politica che il Piemonte ha seguito per tanti anni coll'Austria. Le stesse corrispondenze notano anche che il ministro greco degli affari esteri è partito testè per Tripolizza, in Morea, a fine di abboccarsi col re. Intanto fu sospesa la nomina dell'inviato a Costantinopoli, la Camera non è ancora sciolta, e il gabinetto Zaimis, abborracciato in fretta, per non lasciare il paese senza governo, è da tutti riconosciuto come un gabinetto di transizione. *Reculer pour mieux sauter*, ecco il motto con cui si designa il contegno della Russia alla conferenza di Parigi. Anche la Porta indugia nella nomina del suo rappresentante ad Atene, volendo prendere norma dalla persona che sarà scelta a rappresentare la Grecia a Costantinopoli.

È imminente la convocazione a Parigi della Commissione per la vertenza belgo-francese; e la stampa tedesca, vedendo in essa il primo passo verso una più stretta unione fra il Belgio e la Francia, per cercarvi un compenso discute con insolito zelo il modo di unire più strettamente la Germania del Nord a quella del Sud. Un vincolo efficace si riconosce già nelle alleanze militari e nel Parlamento doganale; su queste basi tratterebbero ora (secondo il *Mercurio di Albona*) di proseguire l'edificio, creando un Parlamento doganale per il Sud, composto dei deputati eletti per quello Nord, e allargando le alleanze particolari in una complessiva che abbraccerebbe tutti gli Stati meridionali. Resta a vedere se queste innovazioni siano conciliabili col trattato di Praga, e se Austria e Francia siano disposte a tollerarle.

P.S. In questo punto ci giunge un telegramma da Atene annunziante lo scioglimento di quella Camera. Si sarebbe dunque decisi a prendere sul serio la politica della pace?

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Secolo* che nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato discusso dei mutamenti da fare nel personale delle nostre Legazioni. Si assicura che furono deliberate alcune nomine di ministri e d'incaricati d'af-

fari, e nomine anche di Consiglieri e di Segretari di Legazione. Nessuna novità per altro è scaturita fuori per la nomina del rappresentante italiano a Londra, che non s'è ancora trovata. Il Nigra non lascerà il suo posto di Parigi, di dove il Menabrea non vuole a nessun costo rimuoverlo. Per Londra si sono fatte nuove pratiche al Pasolini e al Minghetti, ma nessuno dei due ha voglia di rispondere quel sì che torrebbe da un grande imbarazzo il Ministero.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Tutte le voci di alleanza sono finalmente cessate, ma non crediate che non abbiano lasciato dietro di sé delle convinzioni fermissime che ormai il nostro carro è aggioato a quello della Francia per cui dovremo volentieri o no seguire il suo destino, o, come direbbero alcuni, ubbidire ai suoi ordini.

Nè a scemare queste convinzioni deve aver contribuito la lettera di Parigi contenuta nell'*Opinione* di sabato. Si sa che questo giornale fino dall'epoca del conte Cavour ha avuto degli intimi rapporti colla nostra ambasciata in Francia — si sa che nel 1864 per una indiscrezione di quella stessa persona, che comunicò all'*Opinione* il testo della convenzione di Settembre si ebbero a deplorare le disgrazie di Torino — si sa in una parola che chi manda di quando in quando all'*Opinione* quelle lettere diplomatiche è in caso di saper molte cose.

Ora se questa persona vien fuori a dirci che siamo colla Francia in buonissimi rapporti — che questa da noi non esige che la neutralità — che la neutralità ci conviene — che fu più o meno promessa, si può indurre che fu formalmente stabilita.

V ha chi crede che il governo inglese non abbia mancato di far presente al nostro il pericolo cui si esporrebbe concludendo un'alleanza tanto prematuramente — che per amore della pace generale abbia consigliato il gabinetto italiano a non assumere impegni di qualsiasi sorte, ma si ignora se tali consigli siano venuti in tempo per impedire che la situazione dell'Italia venisse pregiudicata assoggettandola a legami che non erano domandati da suoi veri interessi.

Roma. Assicura persona che conosce assai spesso molti progetti dei clericali, da Roma esser partita ultimamente la parola d'ordine a vari membri del clero di Francia di sollevare in un modo o nell'altro una viva discussione sul concilio ecumenico, onde vedere quale sarà il contegno della maggior parte dei vescovi dell'impero e regolarsi dato il caso che si mostrassero più propensi a schierarsi sotto la bandiera dell'arcivescovo di Parigi anziché sotto quella del papa.

Questo fatto proverebbe che i timori di una specie di scissura non sono ancora scomparsi, ed a Roma si paventa più la divisione delle idee sopra questioni di così grande importanza, che non la dannazione di mezzo mondo. Che sarebbe mai della cattedra di San Pietro se una cinquantina di vescovi dovessero fuggire sotto certi rapporti alla sua dipendenza? Il discentramento non è ammesso dalla Corte di Roma.

— Scrivono al *Pungolo*:

Una scena delle più commoventi avvenne giovedì scorso nella Villa Borghese. Volendo far mostra

della sua buona salute il Papa si lasciò scarrozzare in quel giorno nei luoghi più frequentati della città e giunto in detta villa discese anche di carrozza percorrendo buon tratto a piedi. Mentre però così passeggiava, una donna di civil condizione gli si prostrò piangendo dinanzi, e con la risoluzione e la passione, di cui è capace una madre, si fe' a chiedergli giustizia pel figlio suo. Il papa ne fu sconcertato e sul momento parve lieto che i cortigiani allontanassero quella donna; ma poi ripensando quanto si sconsigliasse di non informarsi neppure del nome di lei, ordinò ai prelati del seguito di prenderne nota. Quella donna era la signora Castellani-Cutlandi, una povera madre che ebbe arrestato un figlio poco meno che sedicenne, nell'autunno del 1867, e che lo vede tuttora a marcire in una segreta senza che i Tribunali pontifici si siano peranco decisi di giudicarlo! Le avrà giovato di essersi rivolta al Pontefice? E ciò che vedremo.

ESTERO

Ungheria. È morto a Pest il deputato di sinistra e giornalista Bössörmenyi mentre scontava la pena del carcere al quale era stato condannato per reati di stampa. Secondo il *Tagblatt* di Vienna, i funerali del defunto si convertirono in una grandiosa dimostrazione, la quale passò senza che l'ordine venisse turbato, ma che fece echeggiare dopo molto tempo nella capitale dell'Ungheria da migliaia di voci il grido d'*Eljen Kossuth!* Allorché *Iranyi* nella sua orazione funebre disse che Bössörmenyi venne condannato per aver pubblicato una lettera di Kossuth, a quel carcere che non doveva più abbandonare vivente, migliaia di voci ripeterono il grido di *Eljen Kossuth!*

Francia. I giornali francesi annunziano che come uno dei principali motivi di accomodamento tra Francia e Belgio nella questione delle ferrovie, si accetterebbe reciprocamente tra le due nazioni l'unione doganale a cui Napoleone III mira da lunghi anni. Ma l'Inghilterra ha già, niuno ignora, dichiarato che l'unione doganale tra Francia e Belgio sarebbe per lei un deciso *casus belli*.

Prussia. L'*Etendard*, nelle sue ultime notizie, annunzia che truppe prussiane in forza considerevole sono scagionate in questo momento sulla ferrovia che conduce da Breslavia a Bromberg. Il *Peuple* dà all'incirca la stessa notizia.

— Un corrispondente della *Liberté* che, traversando la Germania, si è recato a Pietroburgo, scrive regnare in Prussia grande attività; a Koenigsberg si costruiscono due bastioni nelle vicinanze della stazione. A Minden e Dirschau si rialzano opere di difesa. Altri lavori di fortificazione si stanno eseguendo ad Annover. I prussiani cercano prima di tutto di porre in istato di difesa le stazioni principali.

Nelle stazioni intermedie fra Bromberg e Koenigsberg, ho visto, dice il corrispondente, più di 600 vagoni pel trasporto dei soldati e alcune centinaia

APPENDICE

IL DOLCE FAR NIENTE

V' hanno di quelli che in queste parole leggono espresso l'ideale della felicità, e che aspirano a fare di esse il motto sintetico-illustrativo della loro vita; mentre altri, e a ragione, le considerano come l'annientamento della dignità dell'individuo, come la rovina delle Province e degli Stati. E di questo secondo parere è Antonio Caccianiga, brioso scrittore che in tutti i suoi lavori si prefigge uno scopo altamente utile, quello cioè di offrire precetti ed esempi, affinché i nostri compatrioti, oggi lieti per libere istituzioni e pel godimento di diritti civili e politici, curino eziandio di riacquistare quelle abitudini di operosità e di moralità, che più giovarono in altri tempi alla grandezza d'Italia. E se abbiamo al cav. Caccianiga indirizzata per altre sue recenti pubblicazioni quella lode che seppimo maggiore e che dall'unanime voto di discreti lettori gli veniva spontanea, per questo ultimo suo libro (testè edito a Milano) sentiamo l'obbligo di vippigli rallegrarci con lui. Difatti le sue scene della vita veneziana del secolo passato che portano sul frontispizio il titolo suindicato, sono un ottimo racconto, notevole per vaghezza delle descrizioni, per la vivacità

della narrazione, per la verità e varietà dei caratteri, per stile facile e piano, per lingua schiettamente italiana, e per perfetta armonia delle parti. E per dire tutto in una parola, soggiungeremo che il Caccianiga, tanto riguardo l'argomento, quanto riguardo il metodo di trattare il romanzo, sembra essersi posto sulla stessa via, in cui risplendette l'ingegno d'Ippolito Nievo, specialmente con le *Confessioni d'un ottuagenario*.

Nè l'argomento poteva tornare più acconcio ai bisogni del paese. Parlasti da tanto tempo di fare gli Italiani; da cento voci si grida *operosità, lavoro*; con ottimi libri (tra cui quello intitolato *Volere è potere*) si stimola gli animi a nobile emulazione. E in particolare modo, a segno di riverenza verso le antiche glorie di Venezia, cercasi di eccitare i Veneziani d'oggi a quella vita laboriosa, per cui i loro padri ebbero vanto di svariate industrie, prosperità di commerci, e splendidezza di monumenti. Se non che il perpetuo ritoccare codesto tasto, da taluni prendesi qual vezzo oratorio, da altri quale pio desiderio che rimane sterile ed inascoltato; quindi l'aver sviluppato codesto concetto sotto la forma del racconto, e dimostrando gli effetti del *dolce far niente* in un individuo, in coincidenza con la spassatezza e con la caduta della grande Repubblica, è a dirsi un'opera buona, oltrechè bella, del Caccianiga.

Il protagonista del racconto è Vittore Valdrigo, nativo del Trevigiano, coetaneo del sommo Antonio

Canova. In questo giovane pittore il Caccianiga personifica la teoria del *dolce far niente*; mentre nel Canova pone il suo contrasto, cioè i prodigi del genio associato all'operosità indefessa e all'amore della gloria. Valdrigo è condotto dall'autore a Venezia, quando la Repubblica, che pure adottava vece per motto il *dolce far niente*, spensieratamente godeva le sue feste carnevalesche, inconscia del destino che l'attendeva. E là fra quei effeminati patrizii e tra la folleggiante plebe il giovane Vittore perde il suo tempo nell'ozio e in un amore disperato, a vece che secondare il proprio genio ed ispirarsi ai capolavori della scuola veneta, come il Canova seppe scrutare a Roma i misteri della bellezza nei lavori dello scalpello greco. Il Valdrigo, attraverso cento casi per cui la sua vita trovasi legata alla storia di quel tempo, sentesi più volte sospinto ad uscire da quel l'eterno ch'è morte d'ogni nobile aspirazione; ma poi è indotto dalla naturale incostanza e dallo esempio altrui a ricadervi, cosichè tragge inonorata ed infelice la vita.

Attorno a questo protagonista del racconto stanno vari personaggi, che oltre essere personificazione della società di allora, sono anche l'espressione di quella graduazione di affetti che si possono dire cosmopolitici ed universali, cioè d'ogni luogo e d'ogni tempo. Silvia, la giovinetta di nobile progenie, che ama Valdrigo ed è obbligata a sposare un uomo della sua casta che la potrebbe essere padre; Maddalena, la graziosa popolana, ch'è presa

d'amore per il giovane artista, e ne consola i dolori con pietà propria di affettuosissima sorella; la madre del pittore, che sotto la rozza sua veste di campagnuola racchiude un cuore abbellito d'ogni virtù e capace dei più generosi sacrifici; Beppo il pescatore, don Lio maestro di casa, il conte Leoni, ed altri sono tratteggiati dall'autore con rara maestria, e sono collocati in modo da rendere completo il suo quadro. Il quale però, come dissi, esce dai limiti della vita privata, e si estende a tutta società veneziana, e alle vicende politiche che apparecchiaron ed accompagnarono la caduta di Venezia al finire del passato secolo.

Savie le considerazioni del Caccianiga sulle cause di tanta jattura politica per uno Stato che grandi servizi aveva reso all'Europa; e più lodevoli per lo scopo propostosi dall'autore di ottenere dai Veneziani d'oggi che l'esempio di essa jattura li induca a quella operosità, per cui soltanto è sperabile che la loro antica grandezza si rinnovelli.

Noi ci ralleghiamo col Caccianiga per questo nuovo lavoro, e consigliamo a leggerlo tutti quelli, i quali cadono di leggeri nella sfiducia di se stessi, e accagionano poi gli uomini ed i tempi di quella dappocaggine ch'è una loro malattia morale. Dall'esempio offerto in questo Racconto saranno tratti a miglior consiglio, a credere cioè che con lo studio, con la fatica, con la perseveranza, si rafforza l'ingegno e lo si rende atto ad opere egregie.

pel trasporto di cavalli, pronti a partire nella direzione di Breslavia. È meraviglioso che la Prussia abbia così gran materiale da trasporto.

Inghilterra. Alla Camera dei comuni inglesi, il sig. Gladstone rispondendo al sig. Kerk, disse esser vero che l'Inghilterra dal 1843 sino a questo giorno, ha versato alla Grecia 1,439,198 lire sterline, per permetterle di pagare gli interessi del prestito contratto da essa e garantito dall'Inghilterra. Lo scopo dell'Inghilterra, garantendo quel prestito, era di stabilire la libertà e l'indipendenza della Grecia.

Il sig. Gladstone soggiunge ch'egli crede che l'Inghilterra sia obbligata a continuare questi versamenti sino all'ammortizzazione completa del prestito.

Spagna. Scrivono all'Opinione:

Sembra positivo che don Carlos si prepari per entrare colle armi in Spagna, e per tentare di conquistare il trono colla forza. Questo tentativo da parte sua sarà piuttosto favorevole che altro alla rivoluzione spagnuola, facendo riunire tutti contro il pretendente. Il generale Prim vuole riunire i principali membri del governo alla caccia, in una delle sue terre, per comunicare loro un piano destinato a far cessare lo stato d'inquietudine in cui si trova la Spagna.

Belgio. La Patrie parla di dimostrazioni nel Belgio tendenti a chiedere nuovi patti economici colla Francia e la rinnovazione del trattato del 1861, che scade nel maggio 1871.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elenco

dei Dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine per mese di Aprile 1869.

- Il giorno 1. Tomada Giuseppe, arr. per grave lesione corporale, dif. avv. Manin, uf.
- Il giorno 1. Comin Giovanni a p. l. per grave lesione corporale, dif.
- Li 2. Cattarossi Antonio e Morandin Caterina, a p. l. per truffa, dif. avv. Munich, uff.
- Li 3. Fabbro Antonio a p. l. per pert. della pubb. tranq., dif. avv. Astori, uff.
- Li 5. Gobbo Luigi a p. l. per grave lesione corporale, dif. avv. Paroniti, id.
- Li 5. Berlasso Ant. a p. l. per grave lesione corporale, dif. avv. Fornera, eletto.
- Li 6. Verona Vincenzo a p. l. per grave lesione corp., dif. avv. Geatti, uff.
- Li 7. Copetti Pietro ed Amadio a p. l. per pubb. viol. (§ 83) dif. avv. Andreoli, uff.
- Li 7. Mariuz Gius. e Luigi a p. l. per truffa dif.
- Li 8. Porta Luigi di Risano a p. l. per pubblica viol. (§ 81) dif. avv. Missio eletto.
- Li 9. Vidoni Tobia a p. l. per grave les. corp. dif.
- Li 12. Fogolin Luigi ed Ant. a p. l. per furto, dif. avv. Forni, uff.
- Li 12. Pravisani Pietro fu Valo d'anni 54 a p. l. per reati di stampa (art. 43 e § 65) dif.
- Li 13. Scussat Angelo a p. l. per delitto contro la sicurezza della vita, dif.
- Li 14. Peruzzi Antonio a p. l. per grave lesione dif. avv. Piccini, eletto.
- Li 14. Passerini Giuseppe arr. per furto, dif.
- Li 14. Candio Costantino arrest. per truffa dif.
- Li 15. Rainero Antonio, Toson Angelo ed altri 4 a p. l. per pubb. viol. (§ 81) dif. avv. Piccini, ufficio.
- Li 17. Bellina Valent., Giacomo e Lucia a p. l. per pubb. viol. (§ 81) dif. avv. Schiavi, eletto.
- Li 19. Ferigutti Antonio a p. l. per furto dif. avv. Signori, uff.
- Li 19. Straulino Giov. Batta a p. l. per furto dif. avv. Rizzi, uff.
- Li 20. Polesel Giov. Batta e Lorenzo a p. l. per pubb. violenza dif. avv. Orsetti, uff.
- Li 21. Bortoluzzi Giuseppe arrestato per stupro dif. avv. Campiutti, uff.

Banca del popolo

Dividendi

A scanso di differenze di trattamento da sede a sede la Direzione generale ha ordinato il pagamento dei dividendi all'otto per cento, senza alcuna ritenuta.

Udine, 1 aprile 1869.

Il Direttore
L. RAMERI.

L'arte di viver bene è un almanacco mensile redatto da una Società di uomini positivi. Sembra, dal primo numero, che esso tenda più all'utile che al dilettevole, perocchè vi si danno avvertimenti e precetti per la sanità dello spirito, per l'igiene, l'economia domestica, l'economia rurale, ecc.

Simili pubblicazioni non possono essere che lodate, e massime quando vi si vede la collaborazione di donne gentili come è la signora Ida Gritti, che ne prende vivo interesse e sollecitudine.

Le guardie daziario della nostra città hanno da qualche giorno indossato un nuovo uni-

forme e sono armate. Speriamo che l'armamento delle guardie daziario sia stato adottato in vista del solleccito e totale atterramento delle vecchie mura che circondano la città e alle quali auguriamo la sorte di quelle di Gerico.

Eloquenza sacra. Quest'anno nel duomo di San Vito, fece la predicaione quaresimale Don Antonio Carlini, parroco di Casarsa, e senza sciorinare, come usano i predicatori di maggior grido, una pompa accademica di belle frasi e di bello stile per spiegare al popolo la parola di Dio semplice e pura; senza ostentare sottigliezze teologiche frammiste a gonfiezze retoriche, o alternate da goffaggini politiche, tema oggi prediletto, più che la morale di Cristo, dai banditori del Vangelo; senza manifestare spasimi sacri né sacri furori, cui essi spesso si abbandonano quasi per effetto drammatico. Egli in ogni suo discorso, veramente apostolico, non intratteneva l'uditore, il quale con divota attenzione lo ascoltava, che con argomenti puramente cristiani, cioè morali e religiosi, servendosi di quella forma semplice e nobile che usava il divino Maestro e i suoi Discepoli allorché parlavano alle turbe; e il frutto evangelico che ne traevano esse, l'ha di certo ottenuto il popolo di San Vito, se, uscendo di chiesa, dicevasi pasciuto di santa dottrina, non ubriacato dai vapori della bocca di quei fumosi predicatori. Verrà giorno, speriamo, che vedrassi al fine cessare nelle cose di Dio non meno il lusso di una vana e ambiziosa parola, che tutto quello di fasto e di adornamento che o profana o distrae dalla divozione la mente e il cuore de' fedeli; e che questo pur troppo sia indubitato, n'è prova quello che leggesi nelle Confessioni di S. Agostino, il quale santamente temeva e tremava che quella musica che udiva con infinito diletto scendere a grandi onde dall'orchestra del tempio, potesse più sul suo animo religioso, che non le divine parole. Cui ess'era con piacente fascino sposata. Dico il vero: quand'io, mi raccolgo in una chiesuola di campagna, sento meglio lo Spirito del Signore innondarmi soavemente l'anima, che non nella basilica di San Marco, ove non saprei dire ciò che di sublime o di bello mi sbalordisce invece di commovermi.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Nomina di Sindaci. Furono nominati Sindaci per triennio 1867-1868-1869, nei Comuni indicati nel seguente elenco, i signori consiglieri comunali:

Udienza Reale 24 febbraio 1869.

A San Pietro degli Schiavi, nominato Mulligh Antonio;
A Tolmezzo, Campeis dott. Gio. Battista.

Udienza Reale 17 marzo 1869.

A Cescians, Barazzutti Lorenzo;
A Budoia, Besa Angelo.

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani sera, 2 aprile, alle ore 8 ha luogo la recita VIII dell'Istituto filodrammatico, dandosi il *Duello*, dramma in 5 atti di Paolo Ferrari.

Personaggi	Attori
Contessa Laura Monteferro	Sign. A. Trevisani
Emilia	» C. Duss
Conte Rodolfo Sirchj	Sign. A. Berletti
Marchese Cosimo Serravezza	» L. Regini
Avvocato Mario Amari	» L. Baldissera
Capitano Denordi	» C. Ripari
Cavaliere Calotti	» R. Rombolotto
Cavaliere Lorioni	» F. Doretto
Un Ufficiale	» M. Piccolotto
Un Signore	» Masotti
Altro Signore	» F. Romano
Piero Albergatore	» G. Merlo

Un Facchino — Varii Signori.

La Scera è in Livorno in una Sala di lettura d'un Albergo di primo ordine.

Protesta. Il sottoscritto trovasi obbligato a rettificare, qualche sinistra allusione, che potesse ledere, anche indirettamente, la società ch'ebbe l'onore di rappresentare in S. Vito del Tagliamento, durante le trattative ch'ebbero luogo tra la rispettabile Giunta e la detta Società, per la conservazione dell'Educatando Salesiano.

Protesta perciò, a nome di tutti i suoi soci, che le offerte da lui fatte all'onorevole Giunta erano leali e sincere, dirette all'unico fine di conservare l'Educatando per l'onore e il decoro del proprio paese. Le sue offerte si replicarono per ben tre volte; concedette una proroga affinché meglio venissero considerate; ed il Municipio, aveva mille mezzi per obbligare il sottoscritto, all'adempimento delle sue promesse.

Sembrano quindi ridicole al sottoscritto quelle interpretazioni, che tentano di dare secondi fini alle di lui offerte, contro le quali di nuovo protesta, poiché la lealtà e l'onore gli furono guida e non altro motivo.

Che se alcuno volesse vedere secondi fini in queste sue offerte, egli non sa che fare. Vende ferro ed attende a sé.

S. Vito 1 Aprile 1869.

ANTONIO MORASSUTTI

La Biblioteca Comunale ebbe, nel p. p. marzo 299 lettori.

A norma del regolamento, dal primo di questo mese fino al 30 settembre, essa si aprirà ogni giorno dalle 9 del mattino alle 12 merid. e dalle 3 alle

6 pom., eccetto i giorni festivi in cui continuerà ad essere aperta dalle 9 alle 12 soltanto.

Non era vero! Le corrispondenze particolari del Pungolo, riportate dalla Riforma e dal Secolo ci hanno fatto credere a un caso che ieri abbiamo riassunto e che si diceva avvenuto a Mestre, relativamente alla fuga di due fiera da un serraglio. La Gazzetta di Venezia ci ha tratti da un inganno nel quale abbiamo il conforto di non essere caduti soli. Ed ora fidatevi delle corrispondenze particolari locali del Pungolo! E a chi, ormai, si può più credere, o gran Dio?

Avvertenze pel bollo da applicarsi al pubblico avviso. Accade spesso che persone, non ben consigliate, cadano in contravvenzione alle leggi sul bollo, mentre i loro avvocati e procuratori dovrebbero consigliarli di stare ai primi danni, pagando senz'altro la tassa, comecché troppo esplicita ed imperativa la legge, per potere cogli arzigogoli del foro, sottrarsi chichessia. Vedendo però che gli esempi non valgono crediamo opportuno richiamare alla memoria dei nostri lettori la legge sul bollo 14 luglio 1866.

Cadono in contravvenzione per l'art. 20 n. 3 della legge suddetta tutti gli stampati o manoscritti qualsiasi che si affiggono al pubblico e che non portano la marca da cinque centesimi. Cadono in contravvenzione a sensi di legge gli avvisi portanti una marca insufficiente o di diverso valore, o la marca stessa da cinque centesimi non debitamente annullata colla data o la dicitura.

La penale, per chi non lo sappia, è di L. 25. — Avviso a chi tocca, specialmente ai proprietari di case, ai quali questa avvertenza gioverà forse a prevenire la contravvenzione.

Autorizzazione al Sindaco di stare in lite. Sovente i sindaci si trovano nel caso di dover sostenere giudizi, o di doverli insinuare. Onde noi crediamo di far cosa grata riportando una sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Napoli che appunto riguarda tale argomento.

« Il vincolo dell'affinità del Sindaco con uno dei contendenti non influisce punto pella legalità del provvedimento della Deputazione provinciale, autorizzante il Sindaco stesso ad agire in giudizio. — Il giudicato di prima istanza non può confermarsi che dall'appello; ed una conferma della stessa prima istanza costituirebbe un eccesso di potere. »

Declaratoria ministeriale. In seguito ad una interpellanza dell'Ufficio di traduzione ed interpretazione annesso all'Istituto Stampa in Milano, il Ministero delle finanze ha emesso la seguente declaratoria:

« Le tasse stabilite dal n. 43 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868 n. 4520 si riferiscono soltanto alle legalizzazioni fatte dal Ministero degli affari esteri, e non alle altre che possono occorrere sull'atto destinato all'estero o provenienti dall'estero. »

« A maggior ragione, quando nel regno venga eseguita la traduzione ed interpretazione di un atto proveniente dall'estero, e la firma del traduttore o dell'interprete debba essere legalizzata perchè la traduzione o interpretazione possa valere nello Stato; detta legalizzazione va soggetta alla tassa di centesimi 50, imposta dal seguente n. 44 della tabella. »

« Si avverte però che questa tassa dovrà corrispondere tante volte, quante sono le legalizzazioni successive che si verificano sul medesimo atto, cioè per quante sono le firme legalizzanti; per modo che, se la firma del traduttore o interprete è legalizzata dal Sindaco, e poi quella del Sindaco dal Prefetto, si deve pagare una tassa per la legalizzazione fatta dal Sindaco e un'altra per quella fatta dal Prefetto. »

Feste religiose. Alle Camere di Commercio del Regno le quali si sono unite alle Camere di Milano e di Bologna per chiedere al Governo l'abolizione delle feste straordinarie o meglio la pubblicazione di un diario contenente le feste riconosciute dallo Stato e nelle quali i tribunali e gli uffici possono esser chiusi, deve aggiungersi la Camera di commercio di Modena la quale nella sua ultima seduta votò ad unanimità un'apposita deliberazione.

Un nuovo Muzio è venuto da ultimo alla luce nel deputato Fambri. Tutti quelli che conoscono il deputato Fambri sanno che egli è un brav'uomo, ricco d'ingegno, di coraggio e di forza, che sa combattere i propri duelli ed assistere ai duelli altrui. Fin qui nulla di strano. La bizzarria comincia in lui colla idea di voler costituire una giurisprudenza del duello, e dei tribunali di onore, per tentare di rendere onorevole questo abuso della forza e della debolezza, del coraggio e della paura, cui egli confessa essere un rimasuglio di costumi barbari e qualcosa di supremamente irragionevole. Pare, secondo lui, che il duello abbia da esistere come istituzione, affinché anche i paurosi possano far credere di avere del coraggio. Ora se si fa una questione di coraggio, perchè darla a giudicare ad un tribunale di onore?

Supposto che tali corti d'onore fosse possibile costituirle, cioè che è ancora dubbio, di che cosa avrebbero esse da decidere? Dell'onore, o del coraggio di due persone che hanno una contesa tra loro? Del coraggio non potrebbero decidere, giacchè sono a migliaia i casi, i quali provano che i duelli si accettano non già per coraggio, ma per paura che altri dica mancare uno di coraggio di mettere

al lotto la propria vita. Lo stesso Fambri dice, che i duelli non si fanno in Inghilterra, dove nessuno dubita del coraggio di un altro, mentre in Italia è appunto il contrario. Alunque, secondo il Fambri, i duelli italiani provano alla lettera la mancanza di coraggio. So poi essi provano quest'assenza di coraggio in chi li commette, non sarà col duello che gli italiani si possano educare coraggiosi.

Ma il Fambri vorrà che i tribunali d'onore decidano non di una questione di coraggio, bensì di una questione d'onore.

Questo tribunale, che deve regolare i duelli, sarà necessariamente condotto a giudicare della onorevolezza delle persone venute a contesa. Chi è, che vorrà farsi giudice di questo e pronunciare sulla propria responsabilità sulla onorevolezza di altri, lo sul contrario?

Ma supponiamo pure che ci siano tali persone; e quante sarebbero pronte ad accettare un tale giudizio? Ma ad ogni modo ammettiamo tutto questo e veniamo ai casi possibili su cui la corte d'onore è chiamata a decidere.

La corte d'onore giudica che entrambi i contendenti non sono persone onorevoli; oppure che l'una è e l'altra no, o che sono onorevoli entrambi.

Per ammettere quella che, con una parola indicante la leggerezza di chi fa la cosa, suolsi chiamare una partita d'onore, bisognerà sempre che la corte d'onore faccia un previo giudizio sull'onorevolezza dei due contendenti. Essa non potrebbe, senza disonorarsi, permettere che un uomo disonorevole attendesse alla vita di uno onorevole; come non potrebbe dare, né prima né dopo il duello, una patente di onorevolezza, a chi avesse commesso un'azione disonorevole.

La corte d'onore trova le due persone non onorevoli. In tale caso essa dovrebbe pronunciare un siffatto giudizio, e dire ai contendenti che si ammazzino pure da sé, e che la corte non vuole impacciarsene.

Avviene il secondo caso, in cui una soltanto delle due persone è giudicata onorevole. Potrebbe mai in tal caso una corte d'onore permettere che una persona onorevole mettesse la sua vita a repentaglio con una che non lo è? Il caso può succedere; e lo stesso Fambri ne cita uno, nel quale, un assassino, degno di corda a suo credere, per guadagnare l'impunità, dopo il fallito assassinio, ammazzò in duello l'avversario.

Eccoci al terzo caso. Sono due persone onorevoli, educate, e come tali incapaci di offendere altri. Comprovato che sia ciò, la corte d'onore non dovrebbe dire altro, se non: abbracciatevi, e non ne parliamo più.

In tutti i casi adunque la Corte d'onore, se fosse tale di fatto, sentenzerebbe contro il duello.

Ma se ciò dovrebbe essere, a che pro istituirla? Per giudicare dell'onore delle persone? Ma chi vorrà erigersi a giudice dell'onore altrui? e se ci fosse chi pretende di farlo, chi starebbe al suo giudizio? se tutti i contendenti non ci stanno, a che pro istituirla?

Adunque la Corte d'onore, o non sarebbe possibile, o si formerebbe di dilettanti di duelli, come lo sono in generale tutti i padri che più di frequente s'immischiano in tali cose. Si farebbe adunque una corte provocatrice di duelli.

Il duello adunque non è da trattarsi come una questione di coraggio, né come una questione d'onore; ma come una questione di educazione, di civiltà, di ragionevolezza. Quanto più un popolo sarà educato, civile, ragionevole ed occupato di cose serie, invece che oziose, maldicente, vacuo di quegli studi e di quelle occupazioni che servono ad innalzare la dignità individuale ed a creare le abitudini del mutuo rispetto, tanto più presto scomparirà la pedanteria, il pregiudizio della puerilità del duello.

Chi adunque lo trova assurdo ed iniquo (giacché è un'iniquità il permutare la ragione del debole e del mansueto col torto del forte e del violento) non può combatterlo con altri mezzi che con quelli che devono condurre gli italiani ad un maggiore grado di educazione, di dignità, di reciproco rispetto e quindi di rispettabilità.

Il Ferrari nella sua commedia *Il Duello* fu da taluno creduto difensore del duello; ma egli piuttosto lo fa giudicare per quello che è da quella dozzina di fanulloni imbecilli che nella sua commedia rappresentano la società. Costoro fanno i portanovelle, stuzzicano gli uni contro gli altri, diffondono le dicerie e le calunnie, biasimano chi non fa e chi fa il duello, chi sbaglia il tiro e chi colpisce giusto, tutti e tutto. Ebbene: è questa la massa su cui bisogna agire. Coloro che fanno i duelli per piacere a questa massa, alla quale non piacciono in nessun caso, sono ben deboli e paurosi di nulla, o di ciò che vale meno di nulla. Del resto lasciate pur fare il duello stesso; poichè, come si disse che la stampa guarirà la stampa, così il duello guarirà la mania del duello.

Il Fambri del resto col suo anacronismo di voler essere un nuovo Muzio e creare una giurisprudenza del duello, avrà giovato la sua parte a guarire tale mania. Se il duello può far andare in ciampanello anche gli uomini seri come lui, chi non se ne dovrà guardare?

Un Quacchero.

Insegnamento popolare. Sappiamo che si sono stabilite le basi per una lega dell'insegnamento popolare, che deve riunire insieme gli uomini di buona volontà dei diversi paesi, delle diverse nazioni, in un grande ed umanitario concetto. Giovanni Macé, nel breve suo soggiorno a Milano, ha gettato il seme di questa istituzione, il cui scopo preciso è il seguente:

La lega si propone di diffondere intorno ad essa l'istruzione con tutti i mezzi possibili. Essa non

procedo da alcun partito, o s'intendesse ogni polemica si politica che religiosa.

Una Commissione provvisoria è incaricata:

1. Di raccogliere aderenti, ed i mezzi di primo impianto.
2. Di preparare un progetto di statuto, che verrà poi sottoposto alla prima assemblea generale.
3. Di convocare questa assemblea quando sarà opportuno.

La Guardia Nazionale. Nella statistica delle entrate e spese generali dei Comuni troviamo che il servizio della Guardia cittadina in tutto il regno costa L. 6,130,551.

A prima vista la cifra non sembra esorbitante. E bensì vero, dicesi, che la Guardia nazionale serve a poco; ma essa costa anche poco, circa 25 cent. per capo all'anno; quindi non franca la pena di darsi tanto fastidio per ottenere che venga riformata o meglio ancora soppressa.

Noi però osserviamo, dice su tal proposito il *Corriere Italiano*, che alle lire 6,130,551 di spese ordinarie dovendosi aggiungere un altro milione, circa, di spese straordinarie, e volendo parimenti essere collocati tra le passività della Guardia nazionale l'uso di tanti fucili, il costo degli uniformi ed il tempo che si perde in servizio, non sarà di certo un'esagerazione il dire che la Guardia cittadina importa un sacrificio annuo non minore di L. 25 milioni, ossia di una lira per capo.

Orbene, chi oserà ancora negare che, ai tempi che corrono, il risparmio di 25 milioni non sia tal cosa da meritare la più seria attenzione dei nostri legislatori?

Canale di Suez. A Parigi corre voce che il viceré d'Egitto, il quale fra poco dee giungere in quella città, inviterà l'imperatrice ad assistere all'apertura del canale di Suez.

Questo solenne avvenimento, per quanto si spera, avverrà nel prossimo ottobre. Già le acque del Mediterraneo, col giorno 18, cominciarono ad entrare nel bacino dei Laghi Amari, che saranno il punto di congiunzione dei due mari. E dalle strette di Serapeum che le acque si vanno scaricando; e grazie alle meravigliose macchine dei signori Borel e compagnia, questa operazione tanto delicata si esegui nel modo più soddisfacente.

Si pose modo alla affluenza dalle acque onde non fosse troppo veemente, e quegli immensi bacini non saranno riempiti che fra qualche mese.

Le acque del mar Rosso faranno la loro congiunzione un mese più tardi, quando i lavori d'innalzamento, nel tratto inferiore del canale, saranno terminati.

Sei mesi adunque ci dividono dal giorno che deve aprire la nuova era commerciale dell'Europa, e dovrebbe innanzi a tutto aprire quella dell'Italia.

Concilio ecumenico. Ecco, secondo l'*Annuario pontificio*, il quadro dei vescovi aventi diritto di sedere al prossimo concilio ecumenico. Rito latino e orientale — Patriarchi 12; arcivescovi latini 132; arcivescovi orientali 6; vescovi latini 660; vescovi orientali di diversi riti 63.

Sedi in *paribus* — Arcivescovi 36; vescovi 198. Sedi vacanti — Patriarchi 1; arcivescovi 16; vescovi 106.

I prelati che compongono la gerarchia titolare sono 981; delegati, vicari, e prefetti apostolici 135; alcuni dei quali sono vicari apostolici e compresi perciò nei 981 titolari.

Gli aventi diritto a sedere in concilio sono dunque oltre i mille.

Nella notte del 26 corrente un'immensa sventura colpiva la famiglia del nobile *Girolamo Petrejo* di Lavariano.

Il di lui figlio **Federico** spirava nel bacio del Signore, dopo breve malattia, non avendo ancora compiuto il quinto lustro. A tal perdita qual scena di dolore sia succeduta fra il padre, la sorella ed il fratello, le parole non valgono ad esprimere lo strazio di quei cuori che tanto amavano. Povero Federico! Nulla poté strapparti dalla morte; né valse l'essere sul fior degli anni, né le indefesse ed affettuose cure dei tuoi più cari e degli amici che pieni d'angoscia si divisero da Te. Sia almeno di conforto al desolato padre, che il tuo Federico fece la morte del giusto, compianto da tutti, perchè da tutti amato, per le eccellenti sue doti di mente e di cuore; e che riposa in pace accanto alla madre, che anch'essa fu rapita immaturamente, lasciandolo nell'adolescenza. Sia pure di conforto alla dolente sorella, che essendogli sempre vicino procurava ogni mezzo per alleviare le sue sofferenze, e rendergli meno cruda la morte, non potendo dipartirsi dal letto, finché non ebbe raccolto l'estremo suo respiro.

Questi pochi cenni dettati con animo commosso, siano un attestato di partecipazione all'intenso dolore, in cui è immersa la sventurata famiglia.

Mortegiano 30 marzo 1869

E. F. e G. B. T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. Due RR. decreti del 24 febbraio, con i quali, partire dal 1° maggio il comune di Gropello Adda è soppresso ed aggregato a quello di Casano d'Adda, e quello di Castegnate Olona è soppresso ed aggregato a quello di Castellanza.

2. Un R. decreto del 21 febbraio, con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al municipio di Rapallo di occupare il richiesto tratto di area su quella spiaggia marina, per costruirvi un cantiere navale.

3. Un R. decreto del 21 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, per la pubblicazione delle tavole di ragguglio dei pesi antichi e quelli metrici decimali delle provincie venete e mantovana.

4. Nomine, promozioni e disposizioni nella officialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Nella sua parte non ufficiale, la *Gazzetta Ufficiale* del 30 pubblica un avviso della Direzione generale del Debito Pubblico, con il quale si avvertano i possessori di titoli di rendita al portatore che le cedole semestrali (*coupons*) devono essere staccate dalle rispettive cartelle con un solo taglio e fra le linee di separazione segnate fra l'una e l'altra cedola per guisa da potersi, occorrendo, farne il raffronto nel taglio colle cartelle cui appartengono, e da presentare sempre integro il bollo a secco che le distingue.

Le cedole private del bollo a secco per taglio irregolare e quelle anche semplicemente profilate nei lati in guisa da non poterle più raffrontare colla cartella e colla cedola susseguente, quando non sia l'ultima, non possono essere ammesse a pagamento.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 31 marzo

(K) I giornali hanno annunziato il ritorno della Commissione parlamentare mandata in Sardegna per rilevare e determinare i rimedi più atti a migliorare le condizioni poco felici di quelle provincie. Io non ho avuto ancora occasione di parlare con alcuno dei suoi componenti; ma da una lettera che ricevo da Cagliari apprendo che anche la Commissione ha convenuto nella suprema importanza che avrebbe per l'isola la costruzione delle strade ferrate che facciano capo a Terranuova il cui sicuro porto, riattato e ampliato, avvicinerrebbe la Sardegna di cui due terzi all'Italia continentale, massime poi quando fra Terranuova e Talamone non rimanesse più che sette od otto ore di mare. Speriamo che gli studi e le indagini della Commissione d'inchiesta possano tornare di vera e sollecita utilità a quella importantissima isola che fu troppo trascurata finora.

Si continua sempre a discorrere del contegno che assumerà il ministero quando verrà in campo la discussione delle delegazioni generative. Si dice, fra il resto, che il solo ministro Broglio consigli a questo proposito un'attitudine ferma e risoluta, mentre gli altri ministri sarebbero piuttosto oscillanti. Io vi confermo quanto jeri ho detto in argomento: solo credo di potervi aggiungere oggi che la questione di gabinetto non pare destinata a essere posta nemmeno in tale occasione.

È l'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici? Ecco la domanda che non si cessa dal farsi. Anche oggi non sappiamo né più né meno di jeri. Chi dice che le trattative non sono ancora a buon punto e che il commendatore Bombini, direttore della Banca Nazionale, deve andare a Parigi per tor di mezzo gli ultimi ostacoli. Altri invece asseriscono che l'operazione è conclusa e che precisamente il 12 aprile il Digny la comunicherà al Parlamento, il quale apprenderà che la Società Joubert, Stern, Baldoino e Bombini, per la Banca, anticiperà allo Stato 300 milioni, una parte dei quali sarebbe data anche da Fould, senza peraltro apparire nella stipulazione. Quale di queste notizie è la vera? *That is the question.*

Le voci che al confine romano il nostro Governo vada addensando un numero straordinario di truppe, che a Foligno si apposti molta artiglieria, che la guarnigione di Terni raggiunga quasi la metà della popolazione, non hanno ombra di fondamento. Ad esse hanno dato origine probabilmente alcuni piccoli cambiamenti di guarnigione avvenuti nell'Italia centrale, e ai quali i novellieri hanno dato subito il nome di concentramenti di truppe.

Si è testè costituita una società di capitalisti e costruttori italiani che ha presentato al ministero dei lavori pubblici un progetto per la costruzione di quei tratti di ferrovia nelle Calabrie, i quali rimasero esclusi dalla concessione Charles e Compagnia. Ecco un ausiliario potente alle truppe che in quelle provincie combattono il brigantaggio il quale, del resto, è ridotto adesso agli estremi.

La venuta qui del generale Möring darà maggior ansa alle voci, da molto tempo diffuse, dei patti segreti che si vanno stabilendo tra l'Italia e l'Austria, dei quali patti v'è stato persino chi ha dato sul serio tutti i più minuti particolari. La spiegazione più semplice da darsi al viaggio del Möring, è quella di un ringraziamento al Re in nome dell'imperatore, per l'invio del generale Della Rocca a Trieste: ma appunto perchè è la spiegazione più semplice, pochi sono inclinati ad accettarla.

Col giorno di oggi 1° aprile, andrà in vigore il nuovo trattato postale fra l'Italia e la Prussia. Contemporaneamente ad esso sarà pure eseguita la

convenzione conclusa tempo addietro fra la direzione delle poste federali della Germania del Nord e la ditta Bocca di Torino, relativa allo spaccio dei giornali nei due paesi.

Abbiamo ricevuto il *Libro verde* contenente i documenti diplomatici relativi agli affari di Roma. Dietro una rapida scorsa non ci pare che esso contenga nulla di gran fatto interessante, oltre quanto già ci era noto da precedenti pubblicazioni.

Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si annuncia da Firenze che nella riunione tenuta dai ministri, in seno alla quale in Cambray-Digny ha dato conto dello prossima esposizione finanziaria, sia pure ventilata la questione dello scioglimento della Camera, in caso di voto sfavorevole sull'esposizione stessa.

Se le mie informazioni sono esatte — aggiunge il corrispondente — si sarebbe deciso di non decider nulla in proposito prima del ritorno del Re.

Leggiamo nell'*Etandard*:

Ci si assicura che truppe in forza considerevole sarebbero scagionate attualmente sulla linea della ferrovia che unisce Breslavia a Lemberg.

Scrivono da Londra al *Secolo*:

Dopodomani avrà luogo a Dover la grande rivista annua dei volontari. Vi prenderanno parte alcuni distaccamenti di forze regolari di terra e di mare. Circa 40,000 uomini sarà a un dipresso il totale delle forze.

La Commissione costituita per riferire sulle migliori armi da tiro per l'armata ha presentato il suo rapporto. L'Inghilterra adotterà definitivamente il fucile Martini, il quale, dopo mille prove ed esperimenti, è risultato essere il migliore, il più micidiale, e il meno costoso fucile di qualunque altro in uso, e finora inventato in Europa! Nei tempi che corrono questo fatto non deve invano avere che un senso pacifico!

La Porta ha comperato agli Stati Uniti una grande quantità di fucili a retrocarica, e ha dato commissione per alcune navi corazzate.

Scrivono da Terni al *Pungolo* di Napoli:

Oltre alla truppa che avevamo, stamane è qui arrivato il 32° di linea — sicché in una città di 14 m. abitanti abbiamo due reggimenti. L'artiglieria che stava qui l'altra mattina improvvisamente prendendo la via di Foligno.

Ci significherebbe — data la posizione di Terni — che si tende a vigilare il confine verso lo Stato pontificio, mentre altre apprensioni consigliano rinforzi di guarnigioni nel centro d'Italia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 1 Aprile

Atene 29. La Camera fu sciolta. Le nuove elezioni sono stabilite pel 16 maggio e la convocazione della nuova Camera pel 5 di giugno.

Parigi 31. È esatto che i soldati in semestrate furono richiamati ai loro corpi perchè i loro congedi spirano il 31 marzo; ma la prova che questo fatto non ha alcun carattere bellico è che il ministro rinvio recentemente alle loro case i militari della seconda categoria del contingente in numero di circa 30 mila.

Corpo Legislativo. Rouher rispondendo a Kolb-Bernard circa le trattative col Belgio, dice che nessuna modificazione delle tariffe avrà luogo senza un'inchiesta preventiva.

Firenze 31. La *Correspondance Italienne* dice che i delegati incaricati di preparare l'accordo fra le diverse compagnie ferroviarie per servizio diretto fra l'Italia e l'Inghilterra pel Brennero e Ostenda si riuniranno a Stutgard il 14 aprile.

Madrid, 31. (*Cortes*). Rispondendo ad una interpellanza, il ministro confermò che il prefetto di Madrid ordinò alcuni arresti, ma che tutti i detenuti furono posti in libertà dopo poche ore di arresto.

Lunedì si comincerà a discutere il progetto di Costituzione.

Berlino, 31. La *Corrispondenza provinciale* combatte l'idea dei liberali nazionali che vorrebbero si procedesse alla revisione della costituzione federale.

Firenze, 31. Oggi il Re riceverà il generale Moering e riceverà pure in forma particolare il Granduca Vladimiro.

Notizie di Borsa

PARIGI		
Rendita francese 3 O/O	70.37	70.30
italiana 5 O/O	56.15	55.82
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	472	473
Obbligazioni	228.25	228.50
Ferrovie Romane	54.—	53.75
Obbligazioni	141.—	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	50.50	50.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	166.25
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 —
Credito mobiliare francese	277.—	277
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	418
Azioni	623.—	621.—
VIENNA		
Cambio su Londra	126.50	126.70

LONDRA 30 31
Consolidati inglesi . . . | 93 1/8 | 93 3/8

FIRENZE, 30 marzo

Rendita fine mese lett. 57.90; denaro 57.85; fine prossimo 58.20; —; Oro lett. 20.69; denaro 20.72; Londra 3 mesi lett. 25.78; den. 25.72; Francia 3 mesi 103.50 denaro 103.25; Tabacchi 434 —; 433. —; Prestito nazionale 79.80 79.65 Azioni Tabacchi 636. —; 634. —.

TRIESTE, 31 marzo

Amburgo	93.75 a 93.80	Colon di Sp. — a —
Amst. d.	105.25 a 105. —	Talleri —, —, —
Augusta	105.35 —	Metall. —, —, —
Berlino	—, —, —	Nazion. —, —, —
Francia	50.65 a 50.45	Pr. 1860 —, —, —
Italia	48.45 a 48.25	Pr. 1864 —, —, —
Londra	126.85 a 126.35	Cred. mob. 316. — a 317. —
Zecchini	5.97 — a 5.96	Pr. Tries. 124. 59. 107 a
Napol.	10.16 a 10.14	— a —
Sovrane	12.69 a 12.67	Sconto piazza 4 a 3 1/2
Argento	124.25 a 123.75	Vienna 4 1/4 a 3 3/4

VIENNA 30 31

Prestito Nazionale fior.	71.50	71.65
1860 con lott.	104.70	104.50
Metalliche 5 per O/O	62.90	62.90
Azioni della Banca Naz.	732. —	730. —
del cred. mob. austr.	314.90	317.40
Londra	126.65	126.90
Zecchini imp.	5.99	6.01
Argento	124.35	124.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 26 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. L. 12.50 ad it. L. 13.50
Granoturco	6. — a 6.50
gialloneino	—, —, —
Segala	8.50 —
Avena	10. — a 10.60 0/0
Lupini	—, —, —
Sorgorosso	3. — a 3.50
Ravizzone	—, —, —
Fagioli misti coloriti	8. — a 9. —
carnelli	13.50 a 14. —
bianchi	10. — a 11. —
Orzo pilato	15.50 a 16. —
Formentone pilato	17. — a 18. —
Erba Spagna la lib. G. a V. cent.	—75 a —80
Trifoglio	—50 a —60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	per Trieste ore 3.17 pom
11.46	2.40 ant
4.30 pom.	
2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	da Trieste ore 10.54 ant.
2.33 pom.	1.40 .
9.55	
2.10 ant.	

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per la

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Tenuto fermo al 1° luglio prossimo il pagamento della Serie di obbligazioni corrispondente alla prima rata di rimborso dell'Antecipazione di 180 milioni, fatta al R. Governo, il Consiglio d'Amministrazione della Società si è trovato costretto a differire per questa sola volta l'estrazione delle Serie da estinguere a cagione delle molte cautele richieste dalla formazione e distribuzione dei titoli.

La detta estrazione avrà quindi luogo nel 10 Giugno prossimo venturo e la consegna dei titoli definitivi sarà fatta dal 10 al 25 Maggio tanto in Firenze presso la Sede della Società quanto presso tutti i Stabilimenti nazionali e sulle piazze estere nelle quali furono ricevute le sottoscrizioni per l'emissione delle Obbligazioni.

Per ottenere il detto cambio i portatori dei certificati provvisori dovranno entro il 20 Aprile prossimo esibire i certificati medesimi per essere opportunamente contraddistinti accompagnandoli con nota da essi firmata dei corrispondenti numeri e in questa nota dovrà essere dichiarato dove intendano ricevere i titoli definitivi.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

3.

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Revallenta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio nella 4.a pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacia alla *Fenice risorta* e presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi.

